

GLI STANZIAMENTI UNIVERSITARI

Ai corsi per infermieri un terzo di richiedenti

Allarme di Cisl e Usl: quote molto basse rispetto alle necessità

TRIESTE Carenza di infermieri, in Fvg è ormai allarme. Non solo per i posti previsti per il 2009 (265 al posto dei 320 richiesti dalle strutture ospedaliere) ma anche per l'aumento delle domande destinate a essere insoddisfatte. Le Università hanno infatti definito con il decreto del 6 luglio i posti disponibili dei corsi, ma le domande sono tre volte di più: 755. La situazione viene denunciata dalla Cisl e dalla Usl Fvg, che chiedono in una lettera un incontro con i rettori delle Università e il presidente della Regione Renzo Tondo. «In questi due mesi abbiamo constatato che ancora una volta l'Università ha definito una programmazione ampiamente sottostimata rispetto le richieste della Conferenza delle Regioni - spiega Pierangelo Motta della Csil - e precisamente, a livello nazionale, 14.909 posti rispetto la richiesta di 19.669 delle Regioni e 22.030 dell'Ipasvi. Il numero di infermieri previsti in Italia è mediamente il più basso in Europa, ma a essere più basso è soprattutto il rapporto medico-infermieri e infatti l'Università ha programmato, per l'anno accademico 2009-2010, 14.909 posti per gli infermieri (265 in Fvg) contro gli 8.075 dei medici (190 in Fvg)». Ecco perchè in queste settimane a livello nazionale la Conferenza permanente dei presidi di facoltà con il presidente Luigi Frati ha chiesto a tutte le facoltà di aumentare il numero di posti per gli infermieri di almeno il 10 per cento. «Le Università - continua la Cisl - giustificano la riduzione dei posti con una scarsa capacità formativa, per carenza di strutture e docenti, e a volte palesando una indisponibilità delle strutture sanitarie a sostenere il tirocinio degli allievi». (e.o.)